

FORUM CON I LAUREATI IN INGEGNERIA GESTIONALE A UDINE

Calligaris: imprese Fvg troppo piccole La crisi impone vera leadership

UDINE «La capacità di un leader in azienda sta anche nell'individuare i manager più adatti. Non si deve avere paura di delegare». Alessandro Calligaris, presidente di Confindustria del Friuli Venezia Giulia sottolinea, assieme al direttore generale di Electrolux Italia Luigi Campello, l'importanza della squadra nel momento della crisi. Lavorare assieme è fondamentale soprattutto nelle piccole imprese, «le più penalizzate - sottolinea Calligaris - in questa fase di difficoltà economica».

Si parla di crisi al teatro Giovanni da Udine al convegno promosso dall'Alig, l'associazione dei laureati in ingegneria ge-

stionale guidata da Marco Sartor. E Calligaris suggerisce la strada del ridimensionamento: «La sovrapproduzione ha creato problemi, il futuro delle aziende sarà anche nella capacità di riequilibrare l'offerta rispetto alla domanda». Ma si parla soprattutto di leader. Lo cercano ma non lo trovano i protagonisti del talk-show. Con Calligaris e Campello a parlare del tema dell'incontro - la leadership al tempo della crisi - intervengono, dopo i saluti del sindaco di Udine Furio Honsell, del rettore friulano Cristiana Compagno, del preside di ingegneria Alberto De Toni e del responsabile del corso di laurea dell'Ateneo di Udine in ingegneria ge-

stionale Guido Nassimbeni, ci sono l'amministratore delegato di Genertel Davide Passero, il partner Kpmg Gianni Presotto e i giornalisti Enrico Mentana e Giuseppe De Filippi, che fa da moderatore.

Nella teoria il leader è una persona intelligente, carismatica, capace di delegare, come rileva appunto Calligaris. «Deve essere giudicato nell'abilità personale e negli obiettivi raggiunti», aggiunge Campello.

Si fanno pure dei nomi. Passero sforna una terna: Obama-Mourinho-Marchionne. E ne osserva la caratteristica della devianza rispetto alla normalità, in particolare cita il valore simbolico del maglione di Mar-

chionne. Mentana ne estrae un'altra di terna: Berlusconi-Geronzi-Bernheim, «il primo non proviene dalla politica, il secondo non ha origine dall'aristocrazia bancaria, il terzo è inizialmente estraneo alla grande compagnia assicurativa».

Leader tutti di una certa età - osserva il giornalista televisivo -, emersi grazie a doti di tenacia e capacità organizzativa, e che non hanno alcuna intenzione di lasciare la scena». Ma la pratica è diversa. C'è un leader giovane che possa guidare l'Italia fuori dalla crisi? Marchionne è il nome più ricorrente. La conclusione è che un vero leader non c'è, non di certo nelle nuove generazioni. E perché manca anche leadership a una regione importante come il Friuli Venezia Giulia? «Perché le nostre aziende sono per lo più di dimensioni ridotte e la crisi, certo, non le aiuterà», conclude Calligaris».

Marco Ballico



Fabbrica siderurgica